Anno 1874. Roma — Giovedì, 24 Dicembre Num. 306.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via dalla Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Domani, ricorrendo la solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCCCLXXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, num. 1037;

Veduto il Nostro decreto del 21 giugno 1869, n. 2175, onde fu riordinato l'Istituto Maruffi di S. Raimondo in Piacenza;

Visto che l'Amministrazione di quell'Istituto ha chiesto di poter fare un acquisto di beni stabili per una somma rilevante che essa ha disponibile;

Veduti gli atti che accompagnano la detta domanda, onde appare che l'acquisto proposto ritorna a sicuro profitto dell'ente morale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione dell'Istituto Maruffi di S. Raimondo in Piacenza è autorizzata a fare un acquisto di beni stabili per la somma complessiva di lire centosedicimila (L. 116,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. DCCCCLXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto che il Collegio femminile di S. Maria Maddalena de' Pazzi in S. Giovanni a Teduccio venne aperto nel 1740 dal sacerdote D. Gio. Battista dei duchi di Fusco, affine di dare istruzione religiosa e domestica alle *donzelle civili* del casale di Barra, e venne in seguito ampliato e più largamente dotato da D. Andrea Vernozza, duca di Castri;

Visto che tale fondazione venne munita dell'assenso Regio;

Visto che le condizioni di ammissione delle donzelle nel detto Collegio, quali sono espresse nell'altro atto di fondazione che ha la data del 3 luglio 1797, non solo confermano quelle della primitiva istituzione, ma le rendono più chiare e più esplicite;

Considerato che tali condizioni escludono al tutto il carattere di Opera pia o di privata istituzione da quel Collegio, e gli danno invece in modo sicuro e manifesto quello di pubblico Istituto educativo;

Considerato eziandio come dall'atto di fondazione ultimamente citato si ricavi la somiglianza grandissima del Collegio di cui si tratta coi Collegi di Maria dell'isola di Sicilia, ai quali si riferisce l'altro Nostro decreto del 20 giugno 1871, n. 313 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il Collegio femminile di S. Maria Maddalena de' Pazzi in S. Giovanni a Teduccio (Napoli) è dichiarato pubblico istituto educativo.

Art. II.

Esso verrà riordinato con disposizioni speciali del Ministro per la Pubblica Istruzione in conformità del Nostro decreto 20 giugno 1871, n. 313 (Serie 2ª), tenuti presenti gli atti di fondazione, e salvi i diritti di patronato che vi potranno essere giustamente invocati dagli eredi legittimi dei fondatori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 24 maggio 1874:

Barone Rosario, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Noceti Settimio, id. id., id. id.

Per R. decreto del 23 giugno 1874:

Sarzana Raffaele, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto 22 settembre 1874:

Cavallarin Pietro, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale 1° ottobre 1874:

Bignardi Geminiano, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Massa, trasferito a Piacenza.

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 ottobre 1874:

Persico cav. Emilio, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tioli Luigi, applicato di 1ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pittureri Domenico, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe id.;

Molini Adriano, id. id., nominato computista di 2ª classe id.;

Giudice Caracciolo Filippo, applicato di 3ª cl. nella Corte dei conti, in aspettativa, accettata la dimissione;

Birago Alfieri di Borgaro conte Leone, id. id., id., richiamato in servizio;

Fortunati Enrico, segretario di 1ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso a caposezione di 2ª classe;

Procida dott. Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani, nominato segretario di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Gnoato dott. Lodovico, id. id. di Roma, id. id.;

Cruciani Pericle, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di prima classe id.;

Zucchetti Oreste, id. di 2ª classe id., id. di 3ª classe id.;

Negri Gustavo Adolfo, computista di 2ª classe id., id. id.;

Rossi Basilio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna, id. di 4ª classe id.;

Landi Luigi, id. id. di Massa. id. id.;

Prampolini Luigi, id. id. di Reggio Emilia, id. id;

Arini Andrea, segretario di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bruscalupi avv. Giandomenico, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caserta;

Martinelli dott. Francesco, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari, trasferito a Modena;

Lovisolo Luigi, id. id. di Grosseto, id a Piacenza;

De Nicola Luca, id. id. di Potenza, id. a Chieti;

Lucatello dott. Luigi, id. id. di Rovigo, id. a Venezia;

Rispoli Angelo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;

Sanfelici Angelo, id., id. id. di Mantova;

Fanghi Gino, id., id. id. di Rovigo;

Tabacco Luigi, id., id. id. di Massa;

Rinaldi Rinaldo, id., id. id. di Lecce;

Samirò Enrico id., id. id. di Lucca;

Sommella Pasquale, id., id. id. di Aquila;

Genovesi Vincenzo, id., id. id. di Potenza;

Gattini Giovanni, id, id. id di Grosseto.

Strucco-Albano Pasquale, computista di seconda classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito a Reggio Calabria;

Scoles Roberto, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. a Salerno;

Melisurgo Enrico, id. id. di Catania, id. a Roma;

Barilli Arturo, id. id di Roma. id. a Piacenza;

Brugnoli Giuseppe, id. id. di Roma, id. a Perugia;

Tallandini Giovanni, id. id. di Pesaro, id. Rovigo;

Gattai Luigi, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreto Minist. del 10 ottobre 1874:

Toscani Michele, ingegnere perito catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza, trasferito a Belluno.

Per decreti Reali e Ministeriali del 22 ottobre 1874:

Bargiacchi Giov. Batt., archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mariani Aristide, revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Silva Giacomo, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

D'Alberti cav. Serafino, intendente di 4ª classe a Sassari, trasferito a Foggia;

Pinna Caboni cav. Giovanni, id. a Potenza, id. ad Ascoli Piceno;

Ferlazzo cav. Vincenzo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, nominato intendente di 4ª classe a Sassari;

Mazari cav. Luigi, id. id. di Bari, id. a Potenza;

Ravanni Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, trasferito a Cuneo;

Manfredi Lazzaro, id. id. di Ferrara, id. ad Arezzo;

Lotti Francesco, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Modena, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Bonaveri Giuseppe, id. di 1ª classe id. di Cuneo, id. id. id. di Trapani;

Abbate Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Benevento, accettata la dimissione;

Caristo Antonio, id. id. di Reggio di Calabria, id.;

Bianchi D. Alberto, id. id. di Livorno, id.;

Del Po Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Caltanissetta;

Ciampi Giovanni, id. id. di Forlì, id. di Benevento;

Albini Berardo, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Sassi Cesare, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, id. id. di Genova;

Chierici D. Guglielmo, vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Genova, trasferito a Reggio di Emilia;

Bono D. Nicolò Pietro, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Costa Alberto, id. id., id. di Forlì;

Bia D. Giovanni, id. id., id. di Foggia;

Scolari Giuseppe, id., id. id. di Palermo;

Rubaudo Vincenzo, id., id. id. di Reggio Calabria;

Cadirola Luigi, esattore in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari;

Delfino Giovanni, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. di 2ª classe id. di Genova;

Mauri Francesco, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, trasferito a Bergamo;

Maggiora Filippo, id. id. di Salerno, id. Genova;

Tosi Carlo, id. id. di Siena, id. ad Alessandria;

Papatodero Filippo, id. id. di Bari, id. a Roma;

Del Re Enrico, archivista nell'Intendenza di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Camilli Luigi, protocollista nell'Intendenza di Piacenza, trasferito a Genova;

Farri Gaetano, id. id. di Genova, id. a Piacenza;

Franceschini Luigi, speditore copista di 1ª classe id. di Cremona, id. a Bologna;

De Witten Cesare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato speditore copista di 2ª classe, ivi;

Marabito Giovanni, già tenente delle guardie doganali, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti;

Corti Cherubino, volontario, id. id. di Sassari;

Lapigna Carlo, computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Rovigo, nominato disegnatore catastale di 3ª classe ivi;

Mussi Ciro, id. di 3ª classe id. di Piacenza, trasferito a Rovigo;

Gasparoni Alessandro, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Piacenza:

Gasperoni Sinesio, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Reali e Ministeriali del 5 novembre 1874:

Lazzerini comm. Michele, procuratore generale della Corte dei conti, nominato consigliere della Corte stessa;

Saponieri cav. Tito, ragioniere di 1ª classe id., nominato procuratore generale id.;

Mazzarella Tommaso, primo segretario nell'Intendenza di Messina, trasferito a Catania;

Macri Baviera avv. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, nominato primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza stessa;

Rossi Doria Raffaele, id. id. di Potenza, id. id. di Potenza;

Armellini Michelangiolo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Padova, promosso alla 1ª cl.;

Falangola Enrico, id. id. di Bari, id.;

Bessi Eugenio, id. id. di Firenze, id.;

Gazola Bonaventura, id. id. di Piacenza, id.;

Antonini Michele, id. id. di Roma, id.;

Pezzi avv. Giovanni, id. di 3ª classe id. di Pavia, promosso alla 2ª classe;

Buzzetti Domenico, id id. di Brescia, id.;

Stefani Luigi, id. id. di Ferrara, id.;

Bali Ubaldo, id. id. di Bari, id.;

Cuccoli Alessandro, id. id. di Bologna, id;

Dolce Michele, id. id. di Piacenza, id.;

Cicogna nob. Pietro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ferrara;

Dassignorio Agostino, id. id. di Aquila, id., id. id. di Potenza;

Valeri Alberto, id. id. di Grosseto, id., id. id. di Siracusa;

Cellario Ferdinando, id. id. di Como, id., id. id. di Messina;

Osnato Michele, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Siracusa, promosso alla 1ª cl.;

Tronci Attilio, id. id. di Arezzo, id.;

De Giordano Salvatore, id. id. di Girgenti, id.;

Del Po Giuseppe, id. id. di Caltanissetta, id.;

Gabbrielli Giovanni, id. id. di Lucca, id.;

Fenolio Giuseppe, id. id. di Cuneo, id.;

De Orchi Paolo, id. id. di Bergamo, id.;

Biagi dott. Pietro, id id. di Venezia, id.;

Bruschini Filippo, id. id. di Cremona, id.;

Rosa Rosalbo, id. id. di Roma, id.;

Ascheri Alessandro, id. id. di Alessandria, trasferito a Torino;

Boletti Giovanni, id. id. di Massa, id. a Parma;

Martinengo Andrea, id. id. di Modena, id. a Venezia;

Bini Gaetano, id. di 3ª classe id. di Sassari, promosso alla 2ª classe;

Motta Michele, id. id. di Potenza, id.;

Catara Placido, id. id. di Messina, id.;

Carozzi Giovanni, id. id. di Alessandria, id.;

Tassinari Adolfo, id. id. di Forlì, id.;

Suriani avv. Giacinto, id. id. di Catanzaro, id.;

Vicoli Goffredo, id. id. di Aquila, id.;

Lucangeli Giovanni, id. id. di Lucca, id.;

Mastracchi avv. Edoardo, id. id. di Lecce, id.;

Possenti dott. Sante, id. id. di Verona, id.;

Francese avv. Achille, id. id. di Teramo, id.;

Failla Tommaso, id. id. di Caserta, id.;

Lucatello dott. Luigi, id. id. di Venezia, id.;

Montemezzo Gio. Battista, id. id. di Udine, id.;

Pepe Giuseppe, id. id. di Foggia, id.;

Sanguettola dott. Carlo, id. di Bergamo, id.;

Capelli Annibale, id. id. di Bologna, id.;

Demaldè Augusto, id. id. di Parma, id.;

Caligiuri Luigi, id. id. di Cosenza, id.;

Rosoni Claudio, id. id. di Perugia, id.;

Diaferia Carlo, id. id. di Napoli, id.;

Toscano Antonino, id. id. di Catania, id.;

Nodari Luigi, id. id. di Mantova, id.;

Bossi Antonio, id. id. di Ravenna, id.;

Jorio dott. Nicola, id. id. di Bari, accettata la dimissione;

Fattori dott. Gemello, id. id. di Girgenti, trasferito a Modena;

Sartori Giov. Lorenzo, id. di Sondrio, id. a Novara;

Della Rovere dott. Saulo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di terza classe nell'Intendenza di Piacenza;

Turri Silvio, id., id. id. di Brescia;

Frisciotti Lodovico, id. id. di Massa;

Caruso dott. Francesco, id. id. di Girgenti;

Galleani dott. Costanzo, id. id di Sondrio;

Caffaratti Alberto, id. id. di Reggio Calabria;

Morgese Vito Giuseppe, id. id. di Messina;

Raguzin Vincenzo, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Andoli Benvenuto, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, promosso alla 1ª classe;

Agnello Domenico, id. id. di Palermo, id.;

Morosini nobile Federico, id. id. di Venezia, id.;

Corazzini Gaetano, id. di 3ª classe id. di Roma, promosso alla 2ª classe;

Terzaghi Antonio, id. id. di Roma, id.;

Viganò Stefano, id. id. di Como, id.;

Crociani Carlo, id. id. di Firenze, id.;

Bona Isaia, id. id. di Cremona, id.;

Pozzi Adriano, id. id. di Chieti, id.;

Besozzi Angelo, id. id. di Novara, id.,

Bianchi Alberto, computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo;

Parolini Ulisse, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, id., id. id. di Cremona;

Pagliai Enrico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, promosso alla 1ª classe;

Cacchione Giovanni, id. id. di Napoli, id.;

Marrara Giuseppe, id. id. di Reggio Calabria, id.;

De Mellis Vincenzo, id. id. di Napoli, id.;

Rossi Angelo, id. id. di Cuneo, id.;

Baldacchini Cesare, id. id. di Chieti, id.;

D'Onufrio Giuseppe, id. id. di Palermo, id.;

Malvisi Aristide, id. id. di Genova, id.;

Boldrini Edoardo, id. di 3ª classe id. di Venezia, promosso alla 2ª classe;

Fresia Giovanni, id. id. di Torino, id.;

Musa Giovanni, id. id. di Cagliari, id.;

Carnevale Innocente, id. id. di Milano, id.;

Marchettini Emidio, id. id. di Livorno, id.;

Formica Attilio, id. id. di Avellino, id.;

Lampugnani Eligio, id. id. di Teramo, id.;

Sollaini Attilio, id. id. di Siena, id.;

Conti Michele, id. id. di Sassari, id.;

Dorigo Giuseppe, id. id. di Verona, id.;

Bondi Corrado, id. id. di Messina, id.;

Sironi Carlo, id. id. di Ancona, id.;

De Vecchi Domenico, id. id. di Alessandria, id.;

Veneziani Emilio, id. id. di Brescia, id.;

Biasiotti Marco, id. id. di Roma, id.;

De Michelis Stefano, id. id. di Cuneo, id.;

Rodolfi Enrico, id. id. di Bologna, id.;

Barricelli Gennaro, id. id. di Salerno, id.;

Nardi Luigi, id. id. di Salerno, id.

Cursi Vincenzo, id. id. di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Andreani Eugenio, id. id. di Genova, id. id.;

Fiory Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio di Calabria, nominato speditore copista di 1ª classe in quella di Benevento;

Mitta Cesare, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Como, promosso alla 1ª cl.;

Salmi Domenico, id. id. di Bologna, id.;

Papis Giovanni, id. id. di Ancona, id.;

Giannone Vincenzo, id. id. di Lecce, id.;

Brigiani Michele, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, nominato speditore copista di 2ª classe in quella di Trapani;

Prado Ciro, speditore copista di 3ª classe nella Intendenza di Aquila, promosso alla 2ª cl.;

Tonani Pietro, id. id. di Pavia;

Cabrini Carlo, id. id. di Cagliari, id.;

Tedeschi Domenico, id. id. di Cosenza; id.;

Severi Eugenio, id. id. di Firenze, id.;

Patellani Enrico, id. id. di Novara, id.;

Venuti Michele, id. id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 novembre 1874:

Belloli cav. Gioacchino, consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione di Macerata, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi tre;

Piccinali Luigi, giudice al tribunale di Tolmezzo in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri tre mesi;

Gaeta cav. Luigi, consigliere alla sezione di Corte d'appello di Potenza, tramutato in Trani a sua domanda;

Castelli cav. Domenico, procuratore del Re al tribunale di Finalborgo incaricato di esercitare le sue funzioni presso quello di Sarzana;

Manacorda Giovanni, id. di Borgataro id. di Finalborgo, id. di Finalborgo;

Ghironi Antonio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Piacenza incaricato di reggere la procura del Re del tribunale di Borgataro, nominato procuratore del Re al tribunale di Borgataro;

Laffranchi Bernardo, id. di Grosseto temporaneamente applicato alla procura del Re del tribunale di Piacenza, tramutato in Piacenza;

Mensitieri Ferdinando, vicepresidente al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato presidente al tribunale d'Isernia;

Moscati Francesco, giudice al tribunale di Salerno, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente al tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Natale Gennaro, id. di Sala Consilini, id., tramutato in Salerno a sua domanda, continuando nello incarico della istruzione dei processi penali;

Di Pietro Vincenzo, id. di Matera, id. in Sala Consilina id.;

Borsari Ignazio, id. di Velletri, temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma;

Bruno Luigi, pretore del mandamento di Cava, nominato giudice al tribunale di Matera;

Casorati cav. Luigi, procuratore del Real tribunale di Melfi in missione di segretario di Gabinetto presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato in S Angelo dei Lombardi continuando nell'attuale missione;

De Conciliis Luigi, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Vallo della Lucania, nominato procuratore del Re al tribunale di Vallo della Lucania;

Perfumo cav. Enrico, id temporaneamente incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Melfi, id. di Melfi;

Boscero Giuseppe, id. al tribunale di Salerno, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con RR. decreti 22 novembre 1874:

Billi cav. Giuseppe, consigliere alla Corte di appello di Brescia, tramutato in Venezia col suo assenso;

Foschini cav. Gaetano, presidente al tribunale di Venezia, nominato consigliere alla Corte di appello di Venezia;

Puppa cav. Giovanni Battista, id. di Breno, tramutato in Venezia col suo assenso;

Carlini cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale di Udine, nominato consigliere alla Corte d'appello di Brescia;

Armellini Giovanni, giudice al tribunale di Venezia, id. presidente al tribunale di Breno.

Con RR. decreti 26 novembre 1874:

Durante Nicola, sostituto procuratore del Re

al tribunale di Avellino, tramutato in Napoli;

Pennino Antonio, id. di Potenza, id. di Salerno;

Perfumo Giuseppe, id. di Arezzo, id. di Avellino;

De Rosa Domenico, pretore del mandamento di Torre Annunziata, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza;

De Nigris Raffaele, id di Nola, id. di Isernia;

Ricco Nicola, id. di Saviano, id. di Trapani;

Piuma Domenico, aggiunto giudice al tribunale di Massa Carrara, tramutato in Genova;

Bellorini cav. Achille, presidente del tribunale di Lodi, id. al tribunale di commercio di Milano a sua domanda;

Bottacco cav. Luigi, id. di Sondrio, id. al tribunale civile e correzionale di Lodi id.

Sanchioli Giuseppe, vicepresidente al tribunale di Milano, nominato presidente al tribunale di Sondrio;

Bussi Giuseppe, giudice al tribunale di Milano, nominato vicepresidente di quello stesso tribunalo;

Giordano cav. Francesco, presidente al tribunale di Lucera, nominato consigliere di Corte d'appello alla sezione di Macerata

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Carissimo Gennaro, aggiunto giudiziario al tribunale di Chiavari, richiamato al suo precedente posto al tribunale di Bari;

Carotenuto Pasquale, id. di Napoli, tramutato in Chiavari;

Vio Eugenio, commerciante, nominato giudice al tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1875 al 1877;

Pismonte Benedetto, id., id. id.;

Gaspari Girolamo, id., id. id.;

Calzavaro ingegnere Luigi, id., id. supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1875 al 1877;

Chiggiato Giovanni, id., id. id.;

Baroggi Luigi, id., id id.;

Finzi Geremia Vito, id., id. id.;

Gambarotta Giuseppe, giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure, nominato presidente del tribunale di commercio di Novi Ligure pel biennio dal 1875 al 1876;

Scotto Andrea, commerciante, nominato giudice del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1875 al 1877;

Denegri Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Novi Liguro, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;

Taddei Alessandro, giudice incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Oneglia, nominato vicepresidente del tribunale di Genova;

Masenza Ettore, pretore del mandamento di None, nominato giudice al tribunale d'Aosta.

Con decreti 3 dicembre 1874:

Geva comm. Giovanni Stefano, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, tramutato in Genova col suo consenso;

Latoni Giuseppe, presidente del tribunale di Rocca San Casciano, id. in Reggio Emilia id.;

Esperson Ignazio, id. di Portoferrajo, id. in Rocca San Casciano:

Veccei Cassio, pretore del 1° mandamento di Bologna, nominato giudice del tribunale di Forlì;

Sega Achille, id. del 3° mandamento di Bologna, id. id.;

Tucciarone Crescenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Portoferrajo, id. di Trapani;

Cross Filiberto, giudice del tribunale di Grosseto, tramutato in Ravenna a sua domanda;

Manganella Michelangelo, aggiunto giudiziario al tribunale di Ascoli Piceno, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Arezzo;

Lupoli Giovanni, id. di Ancona, applicato in Rieti, id. in Grosseto;

Cortese Tommaso, id. di Catanzaro, nominato giudice del tribunale di Cosenza.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento per gli anni 1875-1876, cominciando però dal 1° febbraio 1875, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 18 e seguenti di gennaio 1875.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 gennaio 1875.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi essere ammessi al concorso per soli titoli, coloro che essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti, che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'artico 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Capo di Divisione
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della francatura ridotta, debbono essere posti *sotto fascia*, tranne quelli per la Svizzera, per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, i quali possono anche essere spediti entro *buste aperte*.

Firenze, il 12 dicembre 1874.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si previene il pubblico che in applicazione della legge 14 giugno 1874, n. 1983, sull'abolizione della franchigia postale, a cominciare dal 1° gennaio prossimo le istanze ed i ricorsi di pensioni o qualunque altra istanza che i privati volessero indirizzare col mezzo della Posta direttamente alla presidenza o al segretariato generale della Corte dei conti debbono essere affrancate con francobolli ordinari in base alle vigenti tariffe postali.

Le corrispondenze non affrancate non avranno corso, ed ai termini dell'articolo 27 del regolamento per l'esecuzione della detta legge saranno rinviate dagli uffizi postali d'impostazione ai mittenti, quando questi si possono riconoscere da segni esterni, e mancando questi segni saranno riunite presso le rispettive Direzioni provinciali delle Poste, le quali di tempo in tempo le apriranno nelle forme prescritte per legge per rinviarle poi egualmente ai mittenti.

(*Si pregano gli altri giornali, ed in ispecie quelli di provincia, a voler riprodurre il presente avviso*).

Un Supplemento a questo numero contiene il prospetto dei prodotti lordi delle Ferrovie del mese di ottobre e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873; e pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La Russia economica

Da un'opera stata testè pubblicata a Vienna dal signor Guglielmo di Lindheim col titolo: *La Russia durante l'anno dell'Esposizione universale di Vienna*, spigoliamo alcune notizie e parecchi dati statistici interessanti, che valgono a provare e dimostrare il rapido progresso economico verificatosi in Russia nel corso di pochi anni.

Nel 1873, in Russia vi erano 90,000 fabbriche le quali davano lavoro e pane a più di un milione di operai.

L'industria del cotone era esercitata da 2391 fabbriche, con 175,000 operai, e la loro produzione annua ammontava in media a 162 milioni di rubli di argento, pari a 648 milioni di franchi.

La lana era lavorata in 1339 fabbriche, le quali impiegavano 121,000 operai e producevano, in lana cardata e pettinata, per il valore di 77 milioni di rubli di argento, ossia 308 milioni di franchi.

A Sélo-Welikoje, a Kostroma, a Jaroslaw ed in altre molte località è ancora in fiore la vecchia industria domestica dei tessitori di tela, che produce una media annua del valore di 5 milioni di rubli d'argento, o 20 milioni di franchi.

Dopo l'industria dei tessuti, le fabbriche più importanti che vi siano in Russia sono quelle di cuoiami, in numero di 2850; quelle di olio, che sono 1903; e quelle dello zucchero. Queste ultime producono annualmente per più di 76 milioni di rubli di zucchero, ossia oltre il valore di 304 milioni di franchi.

Le altre industrie che prosperano in Russia sono quelle dei pellicciai, degli operai che lavorano i metalli ed i legnami, e dei fabbricanti di sego, di mattoni e di terraglie

Pare però che lo stato sanitario delle classi operaie lasci molto a desiderare in Russia poichè, secondo quanto scrive il signor di Lindheim, gli ammalati vi si trovano nell'enorme proporzione del 60 per cento.

È superfluo il dire come, meglio che per le sue industrie, il vastissimo impero degli tzar merita l'attenzione degli economisti per i suoi prodotti naturali, le sue immense foreste e le sue ricchissime miniere. Quasi il 43 per cento di tutta la superficie della Russia di Europa è coperta da foreste che rendono soltanto da uno a 60 *kopeks* per *deciatina*, misura che equivale ad un ettare 0925. Invece l'industria mineraria è chiamata ad un brillante avvenire, ed il signor di Lindheim considera quasi come inesauribili le vene aurifere della Siberia e le ricchezze metalliche dei monti Ural, dell'Altaï e di Nertschinsk.

Dal punto di vista del crescente sviluppo delle officine e dei laboratori in Russia, meritano una speciale menzione i progressi della fabbricazione dell'acciaio *(martinstahl)*, e l'apertura di nuove fonderie di cannoni, nelle quali furono introdotti i più notevoli processi e metodi della grande industria, come ad esempio il sistema Bessemer.

La diminuzione delle tasse sulle miniere migliorò assaissimo la sorte dell'operaio minatore, ed è certo che, se in Russia fosse accordata più facilmente l'autorizzazione di scavare, gli speculatori vi si mostrerebbero più ardimentosi. Se poi si pone mente che l'Accademia delle miniere di Pietroburgo è assiduamente frequentata da buon numero di studiosi si comprenderà di leggieri che, tale assiduità prova viemmeglio la necessità di fondare un istituto geologico nella capitale.

Le tabelle ed i prospetti che completano l'opera del signor di Lendheim ci apprendono che, nel 1872, in Russia, la produzione aurifera fu di 2893 *pouds*, pari a 57,980 chilogrammi, che rappresenta un valore di 60 milioni austriaci e di 150 milioni di franchi. Dal 1754 in poi, la produzione aurifera della Russia deve essere stata di 45,749 *pouds* (914,980 chilogrammi), il cui valore complessivo fu di 720 milioni di rubli d'argento, pari a due miliardi ed 880 milioni di franchi

Ciò che eserciterà una influenza incalcolabile sullo smercio dei prodotti del suolo, in Russia, è il continuo e progressivo sviluppo della sua rete ferroviaria, che oggidì misura una lunghezza totale di 15, 211 *verste*, ossia più di 25,000 chilometri, poichè la *versta* equivale ad un chilometro e 671 metri. Grazie alle sue ferrovie, nel 1873 la Russia potè esportare più che 70 milioni di quintali di grano.

Il prospetto dei mercati annui e delle fiere ci apprende che, la celebre fiera di Ninij-Novogorod nulla perdette della sua antica importanza, nonostante la continua costruzione di nuovi tratti ferroviari. Nel 1873, nei due mesi in cui durò la fiera, vi fu un movimento di affari per 100 milioni di rubli, o 400 milioni di franchi. Nel 1868, il numero annuo delle fiere e dei mercati era di 6780, e vi si facevano affari per un valore complessivo di 305 milioni di rubli, pari ad un miliardo e 220 milioni di franchi. La fiera di Ninij-Novogorod è la più importante di tutte, ma anche le fiere di Charkow, di Pultawa, di Worcnesch, di Tekaterinotlaw e di Kourak hanno pure una importanza non lieve.

L'inchiesta agricola fatta nel 1873 dimostrò che il totale della produzione del suolo, in Russia, ammonta annualmente a due miliardi ed 89 milioni di fiorini austriaci, pari a 5 miliardi e 222 milioni e mezzo di franchi. Ora, siccome tale produzione supera di quattro volte la quantità occorrente al consumo interno, si comprende di leggieri quanto siano ingenti le risorse di cui può disporre l'impero degli tzar.

Se si suppone che la costruzione delle strade ferrate in Russia vada progredendo come la produzione agricola, che, da dieci anni a questa parte aumentò del 50 per cento, la Russia, che occupa oggi il quinto posto fra gli Stati di Europa riguardo alla estensione delle strade ferrate, nel 1883, in quanto ad esportazioni, non avrà nulla da invidiare agli Stati Uniti di America.

Al pari della locomozione a vapore, anche la telegrafia andò facendo grandissimi progressi in Russia. Nel 1851 in tutto l'impero non vi erano che 218 *verste* di filo con 19 stazioni telegrafiche; nel 1873 invece si contavano 100,000 *verste* di linee telegrafiche e 600 stazioni.

NOTIZIE VARIE

R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Le adunanze di questa Accademia vennero riprese addì 28 del novembre p. p. Il presidente commendatore Sobrero dichiarò aperto il novello anno accademico, pronunziando affettuose e nobili parole di compianto per la recente perdita dell'esimio collega il cavaliere Manfredo Bertone di Sambuy. Questi da non lungo tempo apparteneva all'Accademia, la quale ciononostante ebbe campo a giovarsi non poco della sua operosità instancabile e delle sue cognizioni speciali per ciò che riguarda alla viticoltura ed alla enologia. Fratello degnissimo al marchese Emilio, non è guari anche rapito all'Accademia. Egli non limitavasi ad applicare le più sane norme della viticoltura nei suoi poderi di Marengo, ma eziandio poneva ogni suo studio nel diffondere queste norme colla sua autorevole parola. Ancora nel passato anno egli tenne pubbliche ed apprezzate conferenze in Torino a nome dell'Accademia sull'enologia. La morte lo colse a mezzo di uno dei suoi prediletti lavori, la compilazione cioè di una compiuta ampelografia subalpina, da lui intrapresa in unione al cavaliere Oudart e ad altri valenti enologi. Questi titoli di benemerenza varranno certo a mantenere cara la memoria, in ispecie per l'Accademia la quale nel rimpiangerne ora l'acerba morte, sente tutto il cordoglio della perdita di chi senza fallo avrebbe potuto grandemente contribuire al suo lustro ed al progresso della patria agricoltura.

Poscia il vicepresidente professore Borsarelli prese a leggere una memoria del cavaliere Luigi Oudart, già socio corrispondente dell'antica R. Accademia d'agricoltura, intorno al rimboschimento delle terre sterili delle montagne e delle pianure aride per mezzo della vite. In questa memoria l'autore valuta a più di 500 mila ettari l'estensione dei terreni oggidì sterili nella nostra penisola, i quali tuttavia potrebbero ricevere con profitto buona specie di vitigni in modo da formare ricchi vigneti. Egli nel suo scritto cercò di provare come la vite sia capace di trattenere sul pendio dei monti la terra vegetale e di moderare la rapidità della corrente delle acque pluviali tanto quanto, e forse anche meglio di quello che lo possono fare gli alberi delle foreste, diminuendo così i pericoli di inondazione delle valli. Il signor Oudart dimostra con cifre, desunte da esperimenti instituiti da lui stesso, che in questo caso la vite aumenterebbe in pochi anni il capitale fondiario del paese di tre miliardi centosessanta milioni, ossia frutterebbe cinquantotto milioni, di rendita annua, mentre che la piantagione di alberi forestali può soltanto dare una rendita minima, dopo un periodo di tempo assai più lungo, con una spesa molto più ragguardevole di quella della vite che è di una produzione quasi immediata e più profittevole.

La coltura della vite, secondo l'autore, offrirebbe eziandio il vantaggio di ritenere in paese il considerevole numero di persone, le quali vanno all'estero a cercar lavoro. Egli conviene ciononostante intorno alla necessità di rimboschire altre terre sterili con piante di alto fusto, mettendole però al posto che loro è confacente. Pel quale effetto manifesta il bisogno che vengano create Commissioni competenti, le quali abbiano a designare le località più appropriate alla coltivazione della vite, e quelle altre da destinarsi invece alla formazione di foreste.

Nella stessa adunanza venne fatta all'Accademia dal socio professore Perroncito la comunicazione di un caso di cenuro da lui riscontrato nella cavità addominale di un coniglio. Finora il cenuro sotto forma cistica venne solamente osservato nel midollo spinale e particolarmente nell'encefalo dei bisolci in genere e di qualche solipede; motivo per cui ha ricevuto il nome di *cenurus cerebralis*. Ora il professore Perroncito lo avrebbe, come si disse, riscontrato nella cavità addominale del coniglio in stato di costituire una cisti peduncolosa, della grossezza di una noce, bernoccoluta, molle, cedevole e piena di liquido del tutto identico a quello degli altri cenuri. La struttura della membrana elmintica, la disposizione, la conformazione dei numerosi scolici, che ritratti sembrano applicati alla faccia interna della cisti, diversificano soltanto da quelli dei cenuri, sviluppantisi nel cervello e nel midollo spinale dei bovini e ovini, per una colorazione gialla zafferanata all'esterna superficie degli scolici, fatto codesto che l'osservatore reputa interamente accidentale.

La presente comunicazione, mentre condanna la denominazione di *cerebralis* adottata dai zoologi e patologi per l'unica specie nota di *coenurus*, dimostra pure come i conigli possono andare soggetti ad una tale specie di elmintiasi. Ed ora che l'allevamento del coniglio si va facendo su larga scala sarà bene sappiasi che la causa essenzialissima della diffusione del *coenurus* allo stato cistico negli animali domestici sono i cani affetti da *taenia coenurus*, epperò che vogliono scrupolosamente essere osservate le leggi di pulizia sanitaria che ne sono la conseguenza; vale a dire che: 1° non debbonsi fornire ai cani le ventraglie dei conigli e delle lepri, se dapprima non venne bene accertata la loro immunità dai cistercerchi pisciformi e dai cenuri; 2° s'impedisca la penetrazione dei cani nelle conigliere, e si eviti, per quanto sia possibile, che questi animali vadano a trastullarsi od a vagare pei pascoli sull'erba o sul fieno destinati ai conigli.

Il Segretario; A. CAVALLERO.

— La *Perseveranza* ci apprende che alcuni docenti di paleografia e diplomatica della soprintendenza di Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia pensarono accordarsi per la migliore utilità del loro insegnamento. A tal fine si adunarono presso l'Archivio di Stato di Milano, e, sotto la presidenza di Cesare Cantù, discussero vari punti. Essi convennero principalmente sull'iniziare una raccolta di esemplari, scelti dalle carte de' vari secoli, e le meglio adatte all'insegnamento elementare sì per la grafia, sì per le notizie storiche, filologiche, cronologiche, civili Sarebbero scelte da ciascuno degli Archivi d'Italia e, riprodotte colla fotografia, si comunicherebbero dall'uno a tutti, in modo di formare un'antologia ad uso degli studiosi. Si disse l'*insegnamento elementare*, come quello che solo conviene alle scuole annesse agli Archivi, e dalle quali dovranno ottenere la licenza tutti quelli che aspirino ad impieghi in qualunque Archivio comunale, provinciale, notarile, di Stato. La *paleografia letteraria* è riservata agli Istituti superiori, applicandosi meno alle carte che ai codici. Le proposte furono sottomesse al Ministero, ed è a sperare vengano assentite anche dalle sopraintendenze delle altre regioni d'Italia.

A quella riunione intervennero i signori Cesare Cantù, Cesare Foucard, Toderini, Ronchini, Belgrano, Giuseppe Porro, Ghinzoni, Cecchetti e Vayra.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 22 leggiamo che, il sig. Giovanni Alvise Pigazzi, emerito ispettore di prima classe presso la ex I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni in questa città, cavaliere uffiziale della Corona d'Italia, ha offerto in dono alla Direzione del R. Archivio generale ai Frari 95 progetti da lui inventati e delineati, ed alcuni documenti risguardanti i suoi servizi e le onorificenze ricevute. Egli accompagnò il dono gentile con una lettera, nella quale ne espone il motivo.

« Rimasto affatto solo, egli dice, privo di qualunque speranza che alcuno possa conservar quello in cui mi sono esercitato sino dalla età giovanile, riguardo all'architettura.... » ecc.

La Direzione nel ringraziare il cav. Pigazzi del nobile dono, è lieta di registrare fra i nomi dei signori comm. Giuseppe Caluci, Giacomo nob. Nani, fu cav. Pietro Negri, cav. G. B. Ruffini, cav. Federico Stefani, signor Giuseppe Tironi, conte Luigi Torelli, dottor Pietro Visnello, che deposero nell'Archivio di Stato ai Frari pregevoli manoscritti antichi e recenti, anche il nome dell'onorevole signor ingegnere cav. Giovanni Alvise Pigazzi.

— Alla *Gazzetta di Venezia* del 22 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 2 e del 9 novembre:

In questi giorni siamo stati visitati da orribili uragani e tifoni, i quali poi fecero enormi danni, a quanto si dice, a Macao ed a Hong-Kong.

Il signor Cawley trovò poi il tempo da fare la sua scientifica ascensione al celebre Fushiyama, che fu da esso misurato per rettificare le misure che precedentemente aveva fatte lo Steward. Il Fushi-yama dunque riuscì elevato di 12,531 piedi sul livello del mare; il maggior diametro del cratere è di 4950 piedi, e la temperatura riscontrata fu di 100 gradi Farenheit al sole e 64 all'ombra.

Intanto arrivarono anche i membri della spedizione francese per studiare il passaggio di Venere sul disco del sole. Essi sono stati ricevuti dall'Imperatore all'Hamagoten, e poi dal ministro della pubblica istruzione a Enriokuan.

È stata in questi giorni dal nostro ministro e dal già console generale giapponese in Italia presentata al Governo la proposta di riordinare i consolati in Italia, la quale fu accolta favorevolmente; per cui è facile che sia restituito il consolato generale a Milano, e confermata la decisione della Legazione giapponese a Roma rispetto alla rappresentanza consolare onoraria a Venezia. Il conte Litta segretario di legazione partirà in congedo per l'Europa ai primi di marzo.

Nulla posso dirvi riguardo ai cartoni seme bachi; solo che gli acquisti procedono lentamente, il mercato non è vivo, per cui in quest'anno la esportazione sarà di molto inferiore a quella dell'anno scorso. I prezzi si sostengono da 75 *sen* ad un *yen* (dollaro) per le buone qualità Shinshiu, Bushiu, Gioshiu, Yonezana, Scimamura, e sono più bassi per le qualità inferiori.

Nella speranza che i prezzi aumentino ancora, vi sono venditori che non vogliono sapere di far contratti e minacciano ancora di abbruciare la loro mercanzia. Finora non sono stati fatti affari che per 800,000 cartoni. Gl'italiani insistono per avere ribassi.

Anche la seta è molto sostenuta, con un aumento di dollari 15 a 20 per picul. Il *Menzaleh* è partito nei giorni scorsi con 718 balle.

Le importazioni che ancora possono fare buoni affari, sono le tele di cotone (*shirting*), panni, lane e cotoni.

PS. A tutt'oggi, 9 novembre, i cartoni venduti sono quasi un milione, e pochi ne restano sul mercato, perchè, come v'ho scritto, ne furono bruciati quasi 600 mila. Per le qualità buone, i prezzi si sostennero.

— Dalla Direzione del *Bureau Veritas* fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che, nel mese di ottobre decorso, furono segnalati:

Le navi a vela segnalate perdute sono state 210, cioè: 105 inglesi, 23 francesi, 21 norvegesi, 18 tedesche, 11 olandesi, 7 danesi, 7 svedesi, 4 italiane, 4 russe, 3 americane, 2 austriache, 2 spagnuole, una portoghese e due di nazionalità ignota. Nel totale di 210 vanno comprese 5 navi a vela che si suppongono completamente perdute, perchè non se ne ebbe più alcuna notizia.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 12, cioè: 4 inglesi, 4 francesi, una spagnuola, una olandese, una norvegese ed una svedese, cui debbonsi aggiungere due altre navi che si suppongono andate perdute stante la mancanza assoluta di notizie sul conto loro.

— Nell'ultima adunanza dell'Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Dumas diè lettura di un interessante lavoro sulla genesi della *phylloxera*, statogli trasmesso dal signor Hisley. Secondo questo dotto naturalista americano esisterebbero sedici specie diverse di *phylloxera*, e nessuna di esse è originaria di Europa. Anche la *phylloxera* della quercia, stata recentemente studiata dal sig. Balbiani, è oriunda dall'America, e fu introdotta in Francia venticinque anni fa, quando vi fu importata la quercia americana.

— Venerdì passato, scrive il *Journal des Débats* del 15, nel porto di Cette si ebbe a deplorare un grave disastro. Il battello rimorchiatore *Le Cettois* saltò in aria alla estremità del canale della Bordiga. Il capitano Cavalier, D'Agde e tre marinai furono più o meno gravemente feriti, ed il mozzo Mozac, quattordicenne, fu tagliato a mezzo e spinto alla distanza di 100 metri da un pezzo della caldaia scoppiata. Appena avvenuto lo scoppio, il rimorchiatore *Le Cettois* colò a fondo.

— In Germania, dice la *Revue Homœopatique* di Bruxelles, il consumo della birra è attualmente dieci volte più considerevole che non lo fosse nel 1863, e siccome la coltura del luppolo

è appena raddoppiata da dieci anni in qua, resulta chiaro ed evidente che i birrai debbono servirsi di altre sostanze che rimpiazzino il luppolo per fabbricare la birra, e sappiamo che fra queste ultime primeggia l'estratto dei semi di colchica, semi, che, fino a questi ultimi anni, furono utilizzati soltanto, e molto di rado, in preparati farmaceutici.

DIARIO

Si conferma che il Consiglio federale germanico ha terminato la elaborazione del nuovo progetto della legge sulle Banche, il quale, del resto, non differisce dall'antica legge se non per la conversione della Banca di Prussia in Banca centrale dell'impero. È noto che l'oggetto essenziale di questa disposizione legislativa era di regolare la emissione della carta monetata, sottoponendola a certe restrizioni. Alcune cifre basteranno a svelare a quali abusi avesse dato origine la tolleranza dell'antica legislazione in questa materia. Nella Germania del Nord, sui 403 milioni di talleri in biglietti di Banca che erano in circolazione nell'anno scorso, quasi 150 milioni non erano rappresentati da veruno incasso metallico; le emissioni di certe Banche ascendono a somme equivalenti al doppio e al triplo delle loro riserve metalliche. Eguali proporzioni esistono per le Banche della Germania meridionale. Il mercato trovavasi in questa maniera ingombrato di carta monetata con pericolo del credito pubblico, tanto più che questo ingombro favoriva il rincarimento e la esportazione dell'oro. Per rimediare a tale stato di cose, si cominciò dal sopprimere tutti i tagli delle banconote al di sotto di cento marchi, soppressione che tuttavia non sarà compiuta e definitiva fuorchè col 1° gennaio 1876.

Ma l'insufficienza di questo provvedimento non tardò a manifestarsi. La fabbricazione dei biglietti, non potendo più esercitare su quelli di piccolo taglio, si rivolse con maggior ardore sui tagli di cento marchi e al di sopra; e nei primi mesi di quest'anno la emissione aveva notevolmente oltrepassato le cifre del 1873. Convenne adunque porre limiti rigorosi al diritto di emissione; e questo è appunto l'oggetto della nuova legge, il cui principio fondamentale è questo: finchè le banconote emesse non oltrepasseranno l'incasso metallico, non saranno sottoposte ad altro sindacato fuorchè a quello dello Stato, senza obbligo di pagar tasse fiscali, ma le emissioni oltre all'incasso saranno sottoposte ad una imposta dall'uno al cinque per cento; la legge stabilisce per ciascuna delle Banche esistenti attualmente un *maximum* al di qua del quale i biglietti emessi, quando non siano coperti dalle riserve metalliche, saranno sottoposti a una tassa dell'uno per cento; al di là di questo *maximum*, l'imposta sarà del cinque per cento; il totale delle banconote colpite da un diritto dell'uno per cento non potrà salire oltre a 380 milioni di marchi; la Banca imperiale, da sè sola, entra in questa cifra per la somma di 250 milioni, e li 130 milioni rimanenti si dividono tra le altre Banche della Germania settentrionale e meridionale.

Dopo la Banca centrale dell'impero, lo stabilimento più privilegiato è la Banca della Baviera, la quale potrà emettere fino a 32 milioni di fiorini al di là del suo incasso metallico, sul piede di una tassa dell'uno per cento. Nel progetto primitivo il *maximum* assegnato alla Banca di Baviera era di 40 milioni. Quanto alla nuova Banca imperiale, questa, come già fu detto, non sarà che la Banca di Prussia trasformata e ingrandita; il suo capitale verrà raddoppiato e portato da 20 a 40 milioni di talleri; gli azionisti della Banca di Prussia potranno, sia domandare il rimborso del loro titoli, sia farli convertire in azioni della nuova istituzione, la quale conserva un carattere strettamente privato, sotto la riserva della sorveglianza dello Stato e della partecipazione di questo ai benefizi eventuali in proporzioni determinate. Sul benefizio netto gli azionisti hanno un diritto di precedenza fino al quattro e mezzo per cento; il sovrappiù viene diviso tra essi e lo Stato.

Queste sono le principali disposizioni della legge che verrà quanto prima discussa dal Reichstag, e sulle quali ci siamo alquanto intrattenuti per la importanza di questo argomento, e per la vivacità dei dibattimenti che probabilmente ne avverranno; imperocchè si troveranno di fronte i partigiani del rapido svolgimento delle istituzioni unificatrici nella Germania, e gli avversari delle medesime.

L'ordinanza di non farsi luogo a procedere, che venne emanata per la causa contro il Comitato dell'appello al popolo, provoca numerosi commenti.

Relativamente alla medesima, il *Moniteur Universel* contiene le seguenti osservazioni e notizie: « Si annunzia che il signor Sallantin, procuratore della repubblica presso il tribunale di Parigi, verrebbe nominato consigliere della Corte di cassazione e sostituito dal signor De Clery, procuratore generale a Digione.

« La tramutazione del signor Sallantin non sarebbe senza rapporti coll'affare del Comitato dell'appello al popolo, che verrà probabilmente portato alla tribuna dell'Assemblea nazionale, ed a proposito del quale sembra importante prendere atto di certi fatti acquisiti, comunque essi non debbano pel momento dar luogo ad alcuna procedura.

« Si conferma che parecchi deputati appartenenti a diversi gruppi dell'Assemblea hanno adottata la risoluzione di interpellare il ministro di giustizia sulla accennata ordinanza ».

Il *Bien Public* scrive che, nel momento in cui il Comitato dell'appello al popolo riceve il favore di un *bill* d'indennità, sono degni di considerazione taluni documenti pubblicati dal *Courrier de France*. I documenti medesimi, osserva il *Bien Public*, potranno illuminare la opinione pubblica e l'Assemblea, i quali hanno anch'essi da pronunziare il loro verdetto, e non si lascieranno altrimenti guidare dalle considerazioni politiche che hanno ispirato il giudice signor Tailhand.

Il foglio citato aggiunge: « Nulla è più probante, più decisivo dei documenti dati in luce dal *Courrier de France*. Il Comitato incriminato riunisse tutte le condizioni che possono farlo cadere sotto le sanzioni della legge. Esso conta più di ventun membri. Non ha chiesta alcuna autorizzazione. Esso sussidia dei giornali. Quel che è più grave, il signor Mansard, presidente del sindacato dei fogli imperialisti, fa delle inchieste su tutta la stampa francese ed emana circolari che hanno scopi immediatamente politici e che produssero la morte ministeriale del signor Beulé e la disgrazia del signor Pascal. Infine non manca nulla per rendere inintelligibile la ordinanza del signor Tailhand. Vedremo quel che ne penserà l'Assemblea ».

I giornali parigini recano la descrizione del primo ricevimento che ebbe luogo la sera di venerdì scorso all'ambasciata di Germania.

Il ricevimento ebbe luogo nella palazzina della *Rue de Lille*.

Entravasi dalla porta d'onore sormontata da due aquile di pietra che ricordano essere la palazzina, sotto il primo impero, stata proprietà del principe Eugenio, re d'Italia, il quale l'abitava ogni volta che si recava a Parigi. La scala d'onore era ornata di sontuosi tappeti, di fiori e di gran candellieri. Degli uscieri armati d'alabarda custodivano l'entrata, mentre che numerosi uscieri e lacchè nell'anticamera vestivano la livrea degli Hohenlohe. Il principe e la principessa accoglievano graziosamente i convitati di cui i principali venivano presentati dal signor Mollard, usciere degli ambasciatori.

La mobilia e le decorazioni delle sale sono nello stile del primo impero ed offrivano un grandioso aspetto. Il signor Thiers giunse fra i primi e si intrattenne qualche tempo col principe di Hohenlohe, il quale gli andò incontro ed ebbe per lui tutte le cortesie. Il duca Decazes era circondato dai principali funzionari del Ministero dell'estero. La principessa di Hohenlohe accolse cordialmente la duchessa Decazes, figlia del già addetto militare all'Ambasciata d'Austria, barone di Loewenthal. Il Corpo diplomatico era al completo. Erano presenti: il duca di Broglie, i generali Vinoy, de Ladmirault, de Cissey, Renson, l'intendente Prony, il comandante Chanoine, il signor e la signora Begent, signore, signora e signorina Lespaetz, signor Meuraud, signor de Billing, signor du Treil, la principessa Lise Trubetzkoi, il barone Imbert de Saint-Arnaud, il barone e la baronessa D'Ongeval, il signor e signora Armijo, signor e signora Leon Renault, conte e contessa di Moltke, signor Salignac Fénelon, ecc. La presidenza erasi fatta rappresentare dal visconte E. D'Harcourt e colonnello Lambert. Due sole divise militari spiccavano sugli abiti neri, cioè quello degli addetti militari d'Austria e d'Italia. Il ricevimento ebbe fine a mezzanotte.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 643 nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1419 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 471 nel comune di Montecorvino Rovella, provincia di Salerno, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2097 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI NAPOLI

Avviso.

Il giorno 10 novembre ultimo, a circa metri 10 di profondità ed a cento di distanza da terra nelle acque della Favorita (Portici) sono stati ricuperati nove sacchi grano, cioè:

N. 5 con marca s n, FA.
» 3 id. Leboffe.
» 1 id. V 260.

Il grano atteso il suo stato venne apprezzato per lire 48.

Chiunque abbia da far valere ragioni sulla proprietà di detto grano, dovrà rivolgersi entro il termine di tempo stabilito dall'articolo 186 del Codice per la marina mercantile a queste Capitaneria.

Napoli, 18 dicembre 1874.

Il Capitano di Porto
E. MARTINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il bilancio sanzionato dall'Imperatore pel 1875. Il disavanzo ascende a 8 milioni e 200 mila fiorini, e si coprirà colla vendita dei titoli di rendita pubblica.

PARIGI, 23. — La Legazione del Perù ricevette da Lima, 14, il seguente telegramma:

« L'insurrezione fu completamente battuta il 7 corrente. Pierola, capo degli insorti, fuggì in Bolivia. L'ordine pubblico è ristabilito ».

LONDRA, 23. — Il *Times* ricevette un dispaccio da Berlino, 22, il quale pretende che esistano nuove cospirazioni da parte degli ultramontani contro il principe di Bismarck. La polizia avrebbe avvertito Bismarck di non uscire solo.

BERLINO, 23. — È affatto priva di fondamento la notizia data dai giornali che le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, in seguito al cannoneggiamento del *Gustav*, abbiano ricevuto il contr'ordine di restare sulla costa spagnuola per chiedere ai carlisti una soddisfazione. Le suddette cannoniere, secondo l'ordine ricevuto precedentemente, abbandonarono Santander il 19 e il 20 corrente.

BOLOGNA, 23. — La sezione d'accusa deliberò di non farsi luogo a procedimento contro gli imputati di Villa Ruffi.

VERSAILLES, 23. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Si legge la relazione della Commissione incaricata di verificare l'elezione di Bourgoing. Essa propone che si sospenda la convalidazione della elezione e si faccia una inchiesta parlamentare.

Il ministro di giustizia dichiara che il governo vuole restare neutrale in questa discussione, che non contraddice, nè appoggia la relazione e che si spiegherà quando avrà luogo l'interpellanza Goblet.

Raoul Duval e Rouher domandano che l'elezione sia convalidata.

Rouher non si oppone all'inchiesta, ma vuole ch'essa si applichi egualmente alla condotta dei bonapartisti e dei radicali; nega l'esistenza di un Comitato per l'appello al popolo, e dice che esiste solamente un Comitato di contabilità.

L'Assemblea approva a grande maggioranza la proposta di procedere ad una inchiesta.

L'interpellanza di Goblet avrà luogo dopo la inchiesta.

L'Assemblea discuterà domani il prestito della città di Parigi.

Borsa di Firenze — 23 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 18	contanti
Londra 3 mesi	27 54	»
Francia, a vista	110 37	»
Prestito Nazionale	62 50	nominale
Azione Tabacchi	804 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1874 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1588 —	»
Credito Mobiliare	716 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale
Banca Generale	430 —	

Borsa di Parigi — 23 *dicembre*.

	22	23
Rendita francese 3 0/0	61 60	61 65
Id. id. 5 0/0	99 32	99 45
Banca di Francia	3880	3885
Rendita italiana 5 0/0	68 60	68 70
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287 -	287
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 50	200 —
Ferrovie Romane	75 50	75 —
Obbligaz. Lombarde 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	192 75	192 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	92 —	92 —

Borsa di Londra — 23 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7/8	a 92 —
Rendita italiana	68 —	— —
Turco	44 5/8	— —
Spagnuolo	da 18 1/4	a 18 3/8
Egiziano (1873)	74 1/2	— —

Borsa di Vienna — 23 *dicembre*.

	22	23
Mobiliare	235 25	237 —
Lombarde	128 —	127 75
Banca Anglo-Austriaca	140 50	142 50
Austriache	308 50	308 75
Banca Nazionale	995 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92 1/2
Argento	106 20	106 35
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 80	110 80
Rendita austriaca	74 90	74 90
Rendita austriaca in carta	69 80	69 85
Union-Bank	113 50	114 —

Borsa di Berlino — 23 *dicembre*.

	22	23
Austriache	185 1/4	185 1/8
Lombarde	76 3/4	77 3/8
Mobiliare	139 —	139 —
Rendita italiana	67 3/8	67 1/4
Rendita turca	43 1/2	43 3/4

AVVISO
ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 dicembre 1874, ore 17 00.

Mancano notizie dalle Marche, dalla Calabria inferiore e dalla Sicilia. Tempesta presso le isole del golfo di Napoli. Mare grosso nel canale di Bonifacio e di Piombino, a Civitavecchia e a Rimini. Agitato in molti altri luoghi; venti forti o fortissimi fra libeccio e tramontana. Pressioni aumentate di 3 a 7 mm. in Piemonte, in Toscana e nella Comarca. Stazionarie a Venezia, a Rimini e a Bari. Diminuite fino 3 mm. in Terra d'Otranto. Sereno nel nord-ovest d'Italia. Cielo coperto altrove, temporalesco nel golfo di Napoli e a Portotorres. Ieri e stanotte forti burrasche, neve e grandine in molte stazioni. Il termometro è sceso 8 gradi sotto zero a Moncalieri. L'Adriatico e il basso Mediterraneo sono sempre minacciati da burrasche e colpi di vento. Tempo alquanto migliore altrove.

Firenze, 23 dicembre 1874, ore 16 40.

Mancano notizie dalla Sicilia e dalla Calabria inferiore, da Ancona e Urbino; pressioni generalmente aumentate di 7 a 10 mm. Cielo generalmente sereno; neve a Torre Mileto (Gargano); mare grosso a Palascia, ed a Livorno ponente fortissimo; agitato a Portotorres, nel golfo di Napoli, a Taranto, Brindisi e presso il Gargano. Venti fra ponente e greco forti in vari luoghi. Ieri mare tempestoso presso il Gargano e presso le isole del golfo napolitano. Probabilità di venti forti nelle regioni settentrionali lungo le coste dell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 3	757 3	758 3	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 4 2 C. = 3 3 R. Minimo = — 1 3 C. = — 1 0 R
Termometro esterno (centigrado)	— 1 0	2 0	4 0	— 0 4	
Umidità relativa	60	64	72	64	
Umidità assoluta	2 87	2 00	4 37	2 52	Magneti perturbati in special modo alla sera.
Anemoscopio	N. 4	N. 3	N. 7	N. 8	
Stato del cielo	10. bello	6. cirri sparsi	6. cirri	6. cirri	Temperatura sempre molto bassa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 90	73 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 50	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1210 —	1205 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana		1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	439 50	439 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	255 —	254 50	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	121 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 90	109 80	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 48	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 08	22 04	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1874: 76 02, 12, 15, 17, 20 fine; 1° sem. 1875: 73 75 cont.

Banca Itato-Germanica 255.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Lentini e Carlentini a Sortino.

Rimasto deserto il primo incanto bandito con l'avviso del 15 settembre ultimo per l'appalto suindicato, essendosi modificata la perizia ed il capitolato d'oneri per la costruzione della strada suddetta, si fa noto al pubblico che all'ora 1 pomeridiana del giorno 11 gennaio p. v. si procederà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada medesima, della lunghezza di chilometri 16 292, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Augusto Grifi addì 7 gennaio 1873 ed approvato con decreto prefettizio del 28 ottobre dello stesso anno, e la nuova perizia del Genio civile in data del 12 luglio 1874, approvata con decreto prefettizio del 14 corrente mese.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 222,483 12 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, oltre L. 15,616 88 per lavori imprevisti, se occorreranno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di L. 8000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, oltre L. 500 in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15, scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio prossimo venturo.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di L. 24,000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10 legge 30 agosto 1868, numero 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 16 dicembre 1874.

Per l'Ufficio della Prefettura
7120 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'asta per migliorie.

Avendo avuto luogo sotto il giorno 15 dicembre corrente l'esperimento d'asta per la vigesima in ribasso sul prezzo di lire 81, offerte dal sig. Fiorentini Augusto, per ogni quintale di sapone nella quantità di quintali 55 occorrenti al suddetto Ospizio nel prossimo anno 1875, fu presentato in tempo utile un partito di ribasso in lire 4 50 dai signori Giovanni Battista e Benedetto fratelli Torti, a cui con verbale in data del 15 corrente mese fu deliberata la suddetta fornitura al prezzo di lire 76 50.

Si rende perciò noto al pubblico, che a termini dell'articolo 99 del regolamento sulle Opere Pie, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto il giorno 5 gennaio prossimo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo nella computisteria del suddetto Ospizio il nuovo incanto per le migliorie sul prezzo ribassato come sopra, in conformità dell'articolo 100 del regolamento suddetto, ed a norma di quanto fu indicato nel primo avviso d'asta pubblicato il 9 novembre 1874.

S'invita perciò chiunque desidera di concorrere a tale fornitura, di esibire la sua offerta prima del sopradetto giorno, chiusa e sigillata nella computisteria suddetta, enunciando in essa distintamente il prezzo di ribasso, ed eleggendo il suo domicilio in Roma, per qualunque degli effetti derivanti all'asta, e relativo contratto, quale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito, a tenore del sopradetto avviso, dovendo l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che sarà ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana di tutti i giorni feriali.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 21 dicembre 1874.

7121 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n° 4 delle obbligazioni serie B di questa Compagnia in L. 7 50 in oro sarà a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo gennaio pagata in L. 6 35 in oro nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile e di 0 14 per tassa di circolazione:

In **Torino**, dal Banco di Sconto e di Sete.
" **Roma**, dalla Compagnia stessa.
" **Firenze**, dalla Banca Nazionale Toscana.
" **Livorno**, idem
" **Milano**, dalla Casa Giulio Belinzaghi.
" **Venezia**, dalla Banca Veneta di Depositi.
" **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.
" **Londra**, dalla Casa Hambro et son.

Dal giorno 16 gennaio 1875 in poi detta cedola sarà esclusivamente pagata:
In **Torino**, dal Banco di Sconto e Sete. 7136

MUNICIPIO DI BARLETTA

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente avrà luogo nel palazzo municipale l'ultimo e definitivo incanto per lo appalto del dazio consumo sul vino ed aceto, sull'offerta, in grado di ventesimo, di annue lire 105,105.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto, la tariffa ed il regolamento daziario.

Barletta, 24 dicembre 1874.

7146 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

AVVISO.

A richiesta del Consiglio direttivo ed a mente dell'art. 23 dello statuto organico è convocata un'adunanza generale straordinaria di tutti gli azionisti della Società che sarà tenuta in una sala della Camera di commercio ed arti di Siena la mattina del dì dieci gennaio prossimo a ore dieci per trattare degli affari di che nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Proposta del Consiglio direttivo per completamento di capitale.

Chiunque desiderasse prendere preventivamente cognizione dettagliata di dette proposte potrà recarsi alla sede della Società in via Cavour, n. 31, o presso il sottoscritto segretario in via della Città, n. 3.

Si avvertono i signori azionisti che nel caso non avesse luogo l'adunanza per deficienza di numero, la medesima sarà nuovamente convocata per semplice affissione nella città, ai termini dell'art. 25 dello statuto.

Sono pure avvertiti i signori azionisti che il signor cassiere Giovachino Chellini qualche giorno prima nel proprio negozio, e indispensabilmente delle ore 9 ant. di detto giorno si troverà nella ricordata sala per ricevere in deposito le azioni e rilasciare i biglietti di ammissione all'adunanza.

Siena, li 22 dicembre 1874.

7134 *Il Segretario:* Not. VIRGILIO NARDI.

PROVINCIA DI BERGAMO — MANDAMENTO DI PIAZZA

Giunta Municipale di Mezzoldo

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile a questo ufficio comunale la offerta del ventesimo in aumento al prezzo di delibera provvisoria di lire 20 60 avvenuta con verbale 30 novembre 1874 sopra ciascuna delle n. 2146 piante resinose nel bosco Cuna, si avverte che nel giorno 7 gennaio 1875, alle ore 9 antimeridiane, si procedera, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, all'ultimo e definitivo incanto per la vendita delle suddette piante, qualunque sia il numero delle offerte in aumento.

Coloro quindi che volessero aspirare dovranno presentarsi in detto giorno a fare le loro offerte in aumento al prezzo portato col ventesimo di lire 21 63 per pianta, che saranno accettate in base ai capitoli d'asta e del R. decreto 4 settembre 1870.

Dall'ufficio comunale, il 16 dicembre 1874.

Il Sindaco B. SALVINI. 7089 *Il Segretario comunale* MOLINARI ANGELO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

48° SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1874 7112

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	195,522 61	8,424 21	44,134 68	303,597 51	2,108 10	553,787 11	1,386 00	399 56
1874	179,243 08	4,652 22	43,051 88	160,498 85	2,129 40	389,575 43	1,386 00	281 08
Differenze 1874	— 16,279 53	— 3,771 99	— 1,082 80	— 143,098 66	+ 21 30	— 164,211 68	»	— 118 48
	Dal 1° Gennaio.							
1873	9,429,372 41	319,877 83	1,699,773 35	7,787,623 47	100,608 08	19,337,255 14	1,364 02	14,176 66
1874	9,673,458 86	349,673 82	2,001,211 53	7,502,426 94	104,972 27	19,631,743 42	1,386 00	14,164 32
Differenze 1874	+ 244,086 45	+ 29,795 99	+ 301,438 18	— 285,196 53	+ 4,364 19	+ 294,488 28	+ 21 98	— 12 34

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	42,238 42	908 94	5,800 79	23,009 05	141 44	72,098 64	643 00	112 13
1874	50,543 86	1,225 44	6,673 63	31,905 08	9 70	91,342 71	742 43	123 03
Differenze 1874	+ 8,305 44	+ 316 50	+ 877 84	+ 8,896 03	+ 848 26	+ 19,244 07	+ 99 43	+ 10 90
	Dal 1° Gennaio.							
1873	2,037,437 39	51,283 78	242,482 29	1,597,841 74	58,196 07	3,986,741 27	643 00	6,200 22
1874	2,104,736 62	50,365 37	289,333 71	1,436,087 22	99,945 35	3,980,468 27	679 24	5,860 18
Differenze 1874	+ 67,299 23	— 918 41	+ 46,851 42	— 161,254 52	+ 41,749 28	— 6,273 00	+ 36, 24	— 340 04

NB. Il 1° dicembre venne aperto il tronco Eboli-Contursi (rete Calabro-Sicula) di chilometri 19.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola **IX** *coupon* di L. **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa succursale centrale della Società.
" **Milano**, Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Venezia**, Jacob Levi e figli.
" **Parigi**, la Società Generale di Credito industriale e commerciale (*).
" **Bruxelles**, la Banca del Belgio (*).
" **Ginevra** Bonna e C. (*).
" **Londra**, Baring Brothers e C. (*).

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze le azioni estratte al 5° sorteggio del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore d'azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 18 dicembre 1874.

7080 LA DIREZIONE GENERALE.

(*) *Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.*

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il pagamento della cedola **X** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. 500 in oro dei Buoni estratti al IX sorteggio, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa succursale id. della Società.
" **Milano**, Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, id. id.

Firenze, 18 dicembre 1874.

7081 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

Si prevengono i signori azionisti che dal 1° gennaio 1875 in avanti verrà loro corrisposto, contro consegna della cedola n. 6, l'importare dell'interesse secondo semestre 1874 in lire 3 75 per azione:

In **Milano**, presso il Credito Milanese.
In **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 15 dicembre 1874.

7091 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che, a partire dal 1° gennaio 1875, le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze e Torino e Cassa di Sconto di Genova pagheranno L. 3,75 per ogni certificato d'azione, per gl'interessi del 2° semestre 1874.

Roma, 22 dicembre 1874.

7138 **La Direzione.**

MUNICIPIO DI CASERTA

In continuazione del manifesto inserito nel n. 290 di questa stessa Gazzetta, al quale si abbia riporto, si fa noto al pubblico che oggi è andata deserta la gara per l'appalto dei dazi di questo comune.

Un secondo incanto, nel quale si farà luogo ad aggiudicazione anche con un solo offerente, avrà luogo alle due pomeridiane del dì ventinove volgente mese. Il termine utile per produrre un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, scadrà alle due pomeridiane del dì cinque gennaio 1875.

Dal palazzo municipale, addì 22 dicembre 1874.

Il ff. di Sindaco: L. BITETTI.

7130 *Il Segretario:* Avv. L. PORTA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 13 *al* 19 *Dicembre* 1874. 7129

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	437	396	93,848 02	109,480 65
Depositi diversi	83	54	80,600 20	94,552 52
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	260,000 »	62 57
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	18,000 »	1,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			452,448 22	205,595 74

ESTRATTO

degli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato sig. Giovanni Pagano qual procuratore speciale del sig. Beniamino Pandolfo unico figlio ed erede del sig. Domenico Pandolfo, il detto tribunale, sezione feriale civile, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che i seguenti certificati di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di annue lire quattrocentoventicinque di n. 9627, datato da Palermo li ventitrè giugno 1862;
2° Di annue lire trecentoquaranta di n. 25737, datato da Palermo li dieci giugno 1864;
3° Di annue lire duecentocinquanta di n. 30962, datato da Palermo li tre giugno 1865;
4° Di annue lire cinquecento di numero 47464, datato da Palermo li 17 marzo 1870;
5° Di annue lire cinquecento di numero 88984, datato a Firenze li undici gennaio 1873,

Tutti intestati al sig. Pandolfo Domenico fu Antonino, siano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia e da chiunque spetti trasferiti in certificati al latore di rendita cinque per cento e sieno consegnati alla parte istante.

Fatto e deliberato dai sigg. cav. Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Francesco Pitini giudici.

Oggi a Palermo, li 14 ottobre 1874.
PIETRO DI MAGGIO.
7132 CARMELO ARCIDIACONO vicecanc.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Omissis, ecc.

Il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia ammette in ogni sua parte il sopra scritto ricorso, e per l'effetto ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita consolidata di annue lire ventisei e centesimi ottantasette intestata ad Anna Torre vedova di Angelo Maffei per un quinto di proprietà e per l'intero usufrutto, ed alle sorelle Teresa, Elvira e Luisa Maffei per la proprietà degli altri quattro quinti portante il numero 51460 del certificato, ed il numero 21693 del registro, venga convertita in corrispondente cartella libera al portatore, e venga questa liberamente consegnata al legittimo procuratore, dalle surriferite proprietarie nominato e che legalmente le rappresenti.

Civitavecchia, 21 novembre 1874. — Raffaele Parisi presidente — Raffaele Luzi giudice — Gio. Francesco Zucconi giudice — Augusto Loreti cancelliere.

Per copia conforme al suo originale col quale pienamente concorda si rilascia la presente a richiesta del procuratore signor Giacomo D'Ardia.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia questo di 25 novembre 1874.

7137 Il cancelliere A. LORETI.

Estratto per nomina di perito.

Vincenzo Lazzari di Viterbo ha fatto istanza sin dal 20 novembre p. p. a quel signor presidente del tribunale per la nomina di un perito onde proceda alla stima dei seguenti fondi rustici posti in quel territorio dei quali si va a promuovere la vendita in odio di Lazzari Cecilia vedova Palombi di Viterbo stesso in base dell'atto di precetto dell'usciere Federici 18 febbraio detto, trascritto in quell'ufficio d'ipoteche li 25 maggio detto.

Fondo ortivo in Viterbo, contrada la Palomba, vocabolo Valchiera, confinante Matteini, l'Ospizio dei Vecchi, Cataldi, Bracalone e via pubblica.

Simile ove sopra, contrada la Fontanella, vocabolo Morgella, confinante Federici, Giordani, Giusti, Calisti e la strada pubblica.

Viterbo, 17 dicembre 1874.

7125 AVV. BARDI proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto del 20 dicembre 1874 gli eredi del fu Antonio Grasselli nelle persone di Luigia Luca di lui vedova, e Maria e Teresa di lui figlie, domiciliate in Civitavecchia, in piazza del Plebiscito, n° 1, piano 3°, hanno dichiarato al cancelliere della pretura di Civitavecchia di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suddetto defunto Antonio Grasselli.

Dalla cancelleria della pretura di Civitavecchia, il 22 dicembre 1874.

7131 TRAJANO CECCARELLI canc.

DICHIARAZIONE.

Giovanni Canestrelli proprietario della fabbrica di tessuti in via Garibaldi, numero 58, dichiara che il signor Luigi Ambrosini è soltanto socio d'industria nella fabbrica stessa, verso la quale trovasi debitore di vistose somme per prelevazioni fatte, e ciò deduce a pubblica notizia all'effetto che sia ciò conosciuto per ogni giuridica conseguenza.

7140 BENED. AVV. FERRANTINI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso di n° 6256 pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 4, 15 e 27 novembre corrente anno, s'incorse in errore nel citare la rendita al verso 41, devesi perciò dire rendita di lire 225 e non 205 come fu stampato.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Buccheri a Giarratana.

Si fa noto al pubblico che all'ora 1 pomeridiana del giorno 11 del p. v. mese di gennaio 1875 si procederà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Buccheri a Giarratana della lunghezza di chilometri 12 564, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvatore Toscano, addì 14 marzo 1874, ed approvato con decreto prefettizio del 3 novembre scorso.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 49,525 40, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, oltre quella di lire 5204 36 per opere impreviste, quante volte siano per occorrere, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 2000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva; oltre lire 500 in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio 1875.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di 5 anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta all'appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 16 dicembre 1874.

Per l'Ufficio della Prefettura
7119 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 1° corrente mese per l'appalto seguente,

Lavori di ordinaria manutenzione e di miglioramento da eseguirsi a carico dell'erario per l'anno 1875 *negli edifici dipendenti dalla Regia Marina militare e mercantile, compresi nella circoscrizione territoriale di questa Direzione nelle piazze di Napoli, Castellammare, Miseno, Posilippo, Ischia, Ponza e Ventotene, per la somma di lire ottantamila* (80,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 del prossimo mese di gennaio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta redatta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 8000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni precedenti quello suindicato.

Dato in Napoli, addì 21 dicembre 1874.

Per la Direzione
7135 *Il Segretario:* T. BUCCI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

N. d'ord. 4.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 28 novembre 1874 per i seguenti lavori:

a) *Riordinamento delle darsene e dei canali interni ed esterni dell'Arsenale;*

b) *Ristauri ai due cantieri acquatici detti delle* gagiandre;

c) *Aggregazione all'Arsenale del piazzale, già isola, delle Vergini;*

Il tutto per l'ammontare di lire 2,160,000 00 *e da eseguirsi nel termine di anni sei,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 5 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 4 gennaio 1875, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, suggellata firmata e scritta su carta filigranata da lire 1, accompagnarla col certificato e colla quietanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte che si volessero presentare all'ufficio di questa Direzione dovranno essere ad essa rimesse dalle ore 9 alle 12 meridiane di tutti i giorni fino al 4 gennaio 1875.

Dato in Venezia, addì 19 dicembre 1874.

Per la Direzione
7102 *Il Segretario:* MONTICELLI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia.

I signori portatori di Obbligazioni 5 p. 100 (Serie speciale F) emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba, restano avvisati che gl'interessi del secondo semestre 1874 sono pagabili in valuta legale, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1875, presso le Casse, stazioni ed agenzie qui appresso indicate, contro consegna dello stacco corrispondente, e sotto deduzione delle relative imposte, come segue:

Interesse semestrale d'ogni Obbligazione		L. 12 50
A dedurre l'imposta di ricchezza mobile a L. 13,7584 %	L. 1,72	» 1 93
e la tassa di circolazione a L. 0,42 all'anno per cadun titolo	» 0,21	
Importo netto del tagliando da pagarsi		L. 10 57

A **Torino**, presso la Cassa della Società (Stazione di P. N.).
" **Milano**, presso il sig. C. F. Brot, banchiere (Via Alessandro Manzoni).
" **Roma**, presso la Banca Generale.

E nelle stazioni di

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa Centrale - Pistoia - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera e Voltri.

Milano, il 20 dicembre 1874.

7117 LA DIREZIONE GENERALE.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.